

DE VINCENZI

Intervistatrice: Posso chiederti di che cosa ti stai occupando, quale è il tuo lavoro adesso?

De Vincenzi: Da tanti anni, da trenta anni, mi interesso di malattia celiaca. Voi immaginate questa proteina presente nel grano e in altri cereali che durante la fase della digestione forma dei peptidi che con un meccanismo noto vanno a distruggere la mucosa intestinale. Ci sono questi risultati scientifici che si sono posti all'attenzione sia nazionale che internazionale, perché prima nessuno ci credeva che all'interno di una proteina tu trovi un fattore protettivo. È stato difficile. Quindi potrebbe avere, questo peptide, un'azione che io mi auguro.... cioè, per lo meno, di lasciare una eredità importante a questo Istituto.

Questa crisi dell'Istituto porta le forze politiche che operavano all'interno dell'Istituto a far presentare un disegno di legge, di iniziativa parlamentare, che rilanciasse in qualche modo l'Istituto. Il disegno di legge prese il nome dal primo firmatario, veniva chiamato il progetto Scarpa; rimane così in Commissione Sanità per un po' di tempo, per alcuni anni, senza fare grandi passi in avanti, finché arriviamo a maggio del '68. Cadde il governo che era presieduto dall'onorevole Aldo Moro e il nostro progetto che era in Commissione Sanità, in sede referente, la Commissione invece di chiedere la sede deliberante chiese la discussione, il rinvio della discussione in Aula, le Aule chiudevano, il progetto di fatto veniva bocciato.

In Istituto accadde il finimondo. Arriviamo a quello che è un giorno importante nella storia dell'Istituto, all'11 dicembre del '69. Quel giorno l'assemblea fu convocata dai tre sindacati. Alla mia sinistra c'era Carlo Delfini della CGIL, io rappresentavo la CISL e Astore Marinelli rappresentava la UIL.